Commissione Pastorale della Terra – Segreteria Nazionale

Assessoria alla Comunicazione

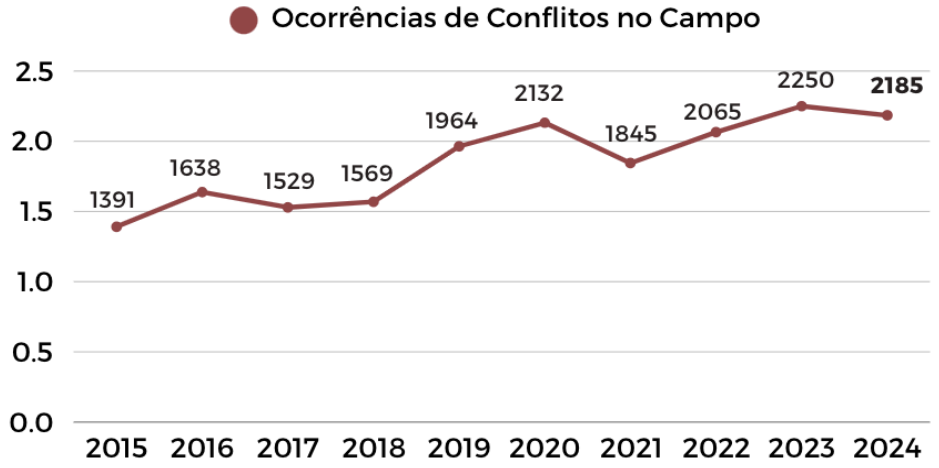
Release

I dati sui conflitti nel campo nel 2024 registrano una diminuzione del numero di conflitti, ma non della violenza, indica la pubblicazione della CPT

Il 23 aprile (mercoledì), alle ore 9, la Commissione Pastorale della Terra (CPT) divulgherà la 39ª edizione della pubblicazione **Conflitti nel campo Brasile** , con dati relativi alle azioni di violenza e di resistenza nel campo nell'anno **2024**. Sulla base dei dati del Centro di documentazione Dom Tomás Balduino (Cedoc-CPT), è possibile osservare un calo di quasi il 3% dei conflitti nel campo rispetto al 2023, con **2.185** conflitti nel 2024 contro i 2.250 dell'anno precedente, secondo i dati aggiornati del Cedoc-CPT.

L'anno 2023 ha raggiunto un record nel numero di conflitti registrati dall'inizio della pubblicazione e, nonostante il piccolo calo nel 2024, l'anno scorso presenta ancora il **secondo maggior numero di conflitti nella serie storica della CPT**. La costante nel numero di conflitti a livelli elevati è direttamente correlato all'aumento dei conflitti per l'acqua, oltre al persistente aumento dei conflitti per la terra, influenzati dal crescente numero di atti di violenza contro l'occupazione e la posse. Si è registrata anche una riduzione dei casi di lavoro in situazione di schiavitù e di resistenza, che ha contribuito a far sì che i dati complessivi dei conflitti nel campo nel 2024 risultassero inferiori rispetto al 2023.

La maggior parte dei casi registrati continua a riguardare la violenza riferente alla terra, con **1.680** casi, pari al 78% del totale. In seguito, troviamo le violenze riferenti **all'acqua**, con **266 casi,** poi quelle riferenti allo sfruttamento del **lavoro**, con **151** casi e le azioni di **resistenza**, con **88** registri.



Conflitti per la terra

Si sono verificati **1.768** conflitti relativi alla terra. Rispetto al 2023, quando furono registrati 1.766 casi, c'è stato un piccolo aumento, che rappresenta il numero più alto nell'ultimo decennio. La maggior parte dei registri relativi alla terra sono di violenze – **1.680** , mentre si è registrato un calo della resistenza rispetto all'anno 2023, sia in termini di occupazioni (da 124 a **78**) che di accampamenti (da 18 a **10**).

Lo stato del **Maranhão** è in testa per numero di segnalazioni di violenza per la terra, con **363** occorrenze nel 2024. Spiccano anche gli stati del Pará, con **234** occorrenze; Bahia, con **135**; e Rondonia, con **119** occorrenze. È importante sottolineare anche il ruolo della **contaminazione da pesticidi** nell'aumento delle denunce di violenza, soprattutto nello stato del Maranhão. Lo scorso anno si è registrato un aumento del numero di casi di questo tipo di violazione, passando da 32 nel 2023 a **276** nel 2024, con un incremento di circa il 762%. La maggior parte di questi episodi è stata registrata nel Maranhão (**228**), dove le comunità tradizionali stanno affrontando gravi conseguenze a causa dell'irrorazione aerea di pesticidi.

Il Cedoc-CPT ha identificato anche la partecipazione del gruppo **"Invasão Zero"** nei conflitti per la terra nel 2024, con attacchi violenti negli stati di Goiás, Maranhão, Bahia, Espírito Santo, Paraná, Pará e Pernambuco, e le cui le azioni sono state assunte e/o dimostrate essere attacchi del suddetto gruppo. Tuttavia, anche in altri stati come Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Ceará e Santa Catarina, si sono verificati attacchi coordinati da parte di gruppi di grandi proprietari, seguendo il modello operativo di "Invasão Zero". Un caso degno di nota è l'omicidio di Maria Fátima Muniz de Andrade (Nega Pataxó), nel gennaio dello scorso anno, commesso da un fazendeiro legato al gruppo "Invasão Zero", durante una rioccupazione della terra indigena Pataxó Hã Hã Hãe.

Conflitti per l´acqua

I dati registrati dei conflitti per l´acqua – **266** – rappresentano il **terzo maggior numero di casi negli ultimi 5 anni**. Rispetto al 2023, il numero di conflitti per l'acqua è nuovamente aumentato, con un incremento del 16% dei casi registrati.

Gli stati dove c´è stata più violenza per l'acqua sono il Pará, con **65** episodi, seguito dal Maranhão, con **45**, Minas Gerais, con **30**, e Bahia, con **22**. Rispetto al numero totale di casi di violenza per l'acqua, i dati registrati nello stato del Pará rappresentano circa il 24% degli episodi, mentre nel Maranhão si registra il 17% della violenza nel Paese.

Le violazioni nell'ambito dell'"Uso e preservazione" dell'acqua sono il 70% delle segnalazioni, seguite da "Dighe"(23%) e "Appropriazione dell'acqua" (7%). Si è registrato un aumento rispetto all'anno precedente anche per "Mancato rispetto delle procedure legali" (da 79 a **84**), "Distruzione e inquinamento" (da 59 a **69**) e "Contaminazione da pesticidi", che è stato l'aumento maggiore (da 26 a **40** registri).

Lavoro rurale in situazione di schiavitú

Nel 2024 si è registrata una notevole riduzione dei casi e de lavoratori riscattati da lavori in situazione di schiavitù nel campo rispetto al 2023, che aveva registrato il numero più alto dell'ultimo decennio: 2.663. Lo scorso anno sono stati registrati **151 casi** di lavoro in situazione di schiavitù nel campo e **sono state riscattate 1.622 persone**. Il calo del 40% delle occorrenze e del 39% del numero di persone riscattate, rispetto al 2023, è dovuto in parte allo sciopero degli Auditori fiscali del Lavoro (AFT) iniziato in marzo 2024.

Minas Gerais si distingue tra gli stati con il maggior numero di casi e anche di persone riscattate: si sono verificati 37 casi e 479 lavoratori liberati. Si distingue anche lo stato di San Paolo, con 11 casi e 357 lavoratori liberati e il Mato Grosso do Sul, con 19 casi e 124 lavoratori.

Per quanto riguarda le attività economiche in cui si concentrano i casi di lavoro in situazione di schiavitù, nel 2024, l'attività economica in cui sono state riscattate più persone dal lavoro in condizioni di schiavitù è stata **la produzione di caffè** , con 237 persone riscattate. Segue **la coltivazione delle cipolle**, con 194 lavoratori riscattati: 121 in San Paolo e 73 in Minas Gerais. E poi l´allevamento di **bestiame**, per un totale di 137 riscatti in diversi stati brasiliani, soprattutto nella regione Centro-Ovest, con 65 persone liberate.

Violenza contro la persona

L'anno 2024 si distingue per una riduzione del numero di vittime di violenza contro la persona, sia per il numero di occorrenze, sia per il numero totale di vittime. Sono stati registrati **1.528** casi di violenza, rispetto ai 1.720 del 2023, e **1.163** vittime, rispetto alle 1.480 dell'anno precedente. Si è registrato anche un calo nel numero degli assassinati: mentre nel 2023 sono state uccise 31 persone per conflitti nel campo, nel 2024 il numero dei casi confermati è stato **di 13 .** Rispetto all'anno precedente, il numero totale dei casi di assassinato è diminuito del 58%. Tuttavia, nei dati del 2024, compaiono anche stati, come Pará, Santa Catarina e Tocantins, che, prima, non avevano registrato alcun caso di omicidio.

Anche se, nel 2024, si è registrato un calo degli assassinati, ciò non significa che la violenza sia diminuita. Questo perché, nel 2024, si è registrato un aumento delle **minacce di morte** (da 219 a **272**), il numero più alto degli ultimi 10 anni. Nel corso dell'anno si è registrato anche un aumento delle denunce di **intimidazione** (da 192 a **221**) e **di tentati omicidi** (da 72 a **103**), con un balzo di quasi il 50%. Nel caso dei tentati omicidi, il 79% delle vittime sono **indigeni**, più della metà (52%) del Mato Grosso do Sul, con i principali autori identificati come proprietari terrieri nelle zone di rioccupazione.

Azioni di resistenza

Nel 2024, in Brasile, sono state registrate **649 manifestazioni di lotta, tra cui atti pubblici, proteste e blocchi di strade e di corsi d'acqua. Q**uesti dati fanno del 2024 il secondo anno con il minor numero di manifestazioni degli ultimi dieci anni, dietro solo al 2018, quando ne furono registrate 554. Nonostante la riduzione del numero delle azioni di resistenza per il terzo anno consecutivo, il numero dei partecipanti è aumentato rispetto al 2023, passando da 111.233 persone a **169.998** .

Le principali rivendicazioni individuate in queste azioni di resistenza sono per terra/Riforma Agraria, con il maggior numero di registri, per un totale di 201 rivendicazioni; contro l'ingiustizia e la violenza, 168 registri; tematiche legate all'ambiente, 138 registri; e questioni indigene, con 83 registri e che sollevano questioni legate ai diritti dei popoli originari, alla demarcazione dei loro territori e contro la legge del Marco Temporal.

Relazione – Preparato annualmente dalla CPT fin dal 1985, con la prima pubblicazione nel 1986, il Conflitos no Campo Brasil è una fonte di ricerca per università, organi di stampa, agenzie governative e non governative. Questa relazione è costruita, soprattutto, a partire dal lavoro degli agenti pastorali della CPT, nelle equipe regionali che lavorano nelle comunità rurali di tutto il Paese, oltre alla verifica di denunce, documenti e notizie, realizzata durante tutto l'anno dal team di documentalisti del Centro di Documentazione Dom Tomás Balduíno (Cedoc-CPT).

Servizio – Divulgazione nazionale del rapporto Conflitti nel Campo Brasile 2024

Data: 23 aprile 2024 (mercoledì), a partire dalle ore 9:00

Luogo: Sede della Conferenza Episcopale Nazionale del Brasile – CNBB (Settore Ambasciata Sud, Blocco 801, Set B – Asa Sul)

Per richiedere i dati originali, contattare il Dipartimento di Comunicazione: comunicacao@cptnacional.org.br

Contatti stampa

- Carlos Henrique: (62) 99453-9629
- Heloisa Sousa: (62) 99252-7437
- Giulia Barbosa: (62) 99309-6781
- Lara Tapety: (82) 99697-1000
- Bruno Lattuga: (11) 99985-0378